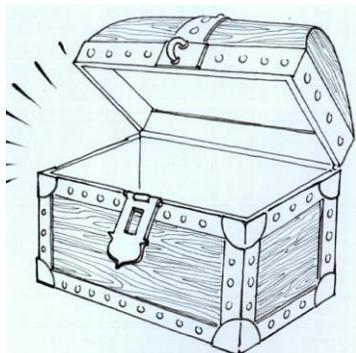


LO SCRIGNO



Numero 163 gennaio 2022
Foglio di collegamento del gruppo culturale
ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che
vogliono arricchire in modo intelligente
le loro giornate

Redazione: Bruna Campagnari 0498648228
 P. Gabriele Fiocco 049605517
 Anna Lambini 049617308

Gli appuntamenti di gennaio 2022

Giovedì 13 ore 15.30: Don Chisciotte, balletto con R. Nureyev, musica di Minkus e coreografia di R. Nureyev. Presentazione e proiezione

Giovedì 20 ore 15.30: Spazio e tempo nella Divina Commedia nel settimo centenario della morte di Dante Alighieri. Presentazione della professoressa Elisabetta Mazzucato,

Giovedì 27 ore 15.30: Le figure femminili nella Divina Commedia nel settimo centenario della morte di Dante Alighieri. Presentazione della professoressa Elisabetta Mazzucato,

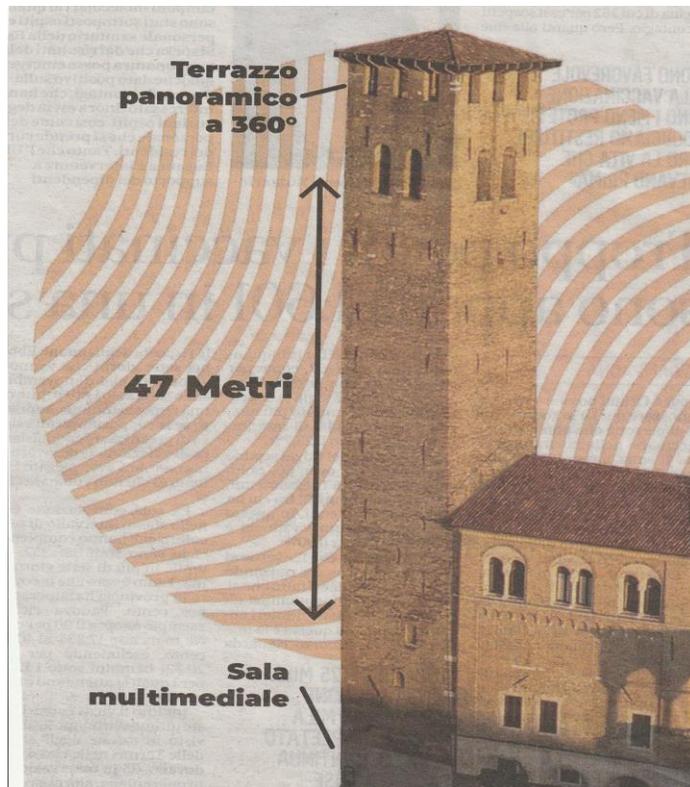
Questi appuntamenti sono riportati anche nel Bollettino Parrocchiale e nei cartelli alle uscite della Chiesa.

Angolo per gli auguri di gennaio: Ausilia F. 2, Ida R. 4, Beniamino R. 9, Bruno G. 10; Nello P. 15, Tiziana D. 16, Guerrina B. 16, Rina Z. 17, Fedora F. 18, Antonia S. 18; Mariella C. 19, Romildo R. 23; Paola Q. 24, P. Giancarlo Z. 26, Carla F. 28, Giovanna M. 31;

Riapre la Torre degli Anziani

La Torre degli Anziani, conosciuta anche come Torre del Comune o Torre Bianca, è una torre civica di età medievale che si innalza tra l'antica Contrà del Sale (ora via Oberdan) e Piazza delle Frutta a Padova. Da antica torre difensiva si trasformò in campanile laico a simbolo dell'indipendenza comunale. Di origine duecentesca, nella sua storia la Torre ha resistito a incendi e terremoti, per poi essere restaurata

nel 1939 con l'abbattimento della cupola con la lanterna; è stata poi nuovamente rinforzata nel 1941. L'ultimo intervento risale al 2004. Entro la primavera del 2023 la Torre degli Anziani riaprirà al pubblico, e per la prima volta padovani e turisti potranno raggiungere la sommità della Torre, a 47 metri di altezza, e ammirare dall'alto la straordinaria bellezza di Padova, grazie a una vista panoramica a 360 gradi su tutta la città. All'ingresso è previsto uno spazio multimediale e museale dedicato alla storia dell'edificio.



Splendore della Luce eterna (*Candor Lucis aeternae*)

Lettera apostolica di papa Francesco in occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri.

La lettera è datata 25 Marzo 2021, solennità dell'Annunciazione, il giorno in cui la Liturgia celebra l'Incarnazione del Verbo di Dio, Splendore della Vita eterna, nel seno della Vergine Maria. *Mistero anche particolarmente significativo per la vicenda storica e letteraria del sommo poeta Dante, profeta di speranza e testimone della sete di infinito insita nel cuore dell'uomo.* Lo scritto di Francesco è suddiviso in 9 brevi capitoli, nel primo dei quali egli desidera unire la sua voce a quella dei suoi predecessori che hanno onorato il poeta nell'ultimo secolo e riporta alcuni documenti di Benedetto XV, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Nel secondo capitolo sono ricordati alcuni momenti ed eventi dell'esistenza di Dante, *paradigma della condizione umana, la quale si presenta come un cammino, interiore prima che esteriore che mai si arresta finché non giunge alla meta.* Vengono poi evidenziate nel terzo capitolo la missione di Dante, poeta di speranza e nel quarto la *sua capacità di leggere in profondità il cuore umano, scorgendo in tutti una scintilla di desiderio per raggiungere una qualche felicità, una pienezza di vita.* Dante è presentato come *poeta della misericordia di Dio e della libertà umana* nel capitolo quinto, mentre *l'immagine dell'uomo nella visione di Dio* è l'argomento del capitolo sesto. *Maria, la Madre di Dio, figura della carità; Beatrice, simbolo di speranza; Santa Lucia, immagine della fede,* sono le tre donne del capitolo 7, mentre *Francesco, sposo di Madonna Povertà* è protagonista del capitolo 8. *Accogliere la testimonianza di Dante Alighieri* è l'invito del papa nel capitolo 9: *Dante non ci chiede, oggi, di essere semplicemente letto, commentato, studiato; ci chiede piuttosto di farci suoi compagni di viaggio, superando le selve oscure, in cui perdiamo l'orientamento e la dignità.*